

Avvento-Natale 2012 - per Ragazzi



Un viaggio alla scoperta del cuore

GAM - GIOVENTÙ ARDENTE MARIANA

non commerciabile

A cura della “Comunità Consacrati G.A.M.”

Via Appia Nuova, 45B 82018 Calvi (BN)

Tel. 0824.337181 — E-mail: cenacologam@libero.it

Sito Internet: www.cathomedia.com - www.cenacologam.it

Un viaggio alla scoperta del cuore dell'uomo

È bello che tu abbia deciso di metterti in cammino per conoscermi un po' meglio.

Sono il centro più intimo e prezioso della tua persona; sono la sede dei tuoi sentimenti, dei tuoi pensieri e dei tuoi progetti. In me, Dio ti incontra ed entra in dialogo con te.

Sarò io stesso a guidarti in questo viaggio. Ti aprirò la mia porta, ti accoglierò con gioia e ti mostrerò ogni mia parte: le più belle e luminose ma anche quelle buie, tristi e malandate.

Ti parlerò di me affinché tu possa davvero conoscermi e, conoscendomi, possa prenderti cura di me, permettendo allo Spirito Santo, il Dolce Ospite, di riversare in me i tesori della grazia ed impedendo che il male stabilisca in me la sua dimora.

C'è un modello al quale vorrei tanto somigliare: il Cuore di Gesù, re e centro di tutti i cuori. Che questo viaggio faccia crescere in te il desiderio che il tuo cuore sia sempre più simile a quello di Gesù.

Buon viaggio!



il tuo cuore

CARO RAGAZZO,
QUESTO SUSSIDIO È STATO PENSATO PER TE E LA TUA FAMIGLIA,
PERCHÉ POSSIATE VIVERE BENE IL TEMPO DI ATTESA CHE È L'AV-
VENTO, IL NATALE E TUTTO IL TEMPO DI NATALE.
«ABBIAMO VISTO LA STELLA», DICONO I MAGI GIUNGENDO DA
ERODE DOPO UN LUNGO CAMMINO. LA STELLA È COME LA FEDE: CI
INDICA QUALCHE COSA DI MERAVIGLIOSO. MA PER RAGGIUNGERE
QUESTA MERAVIGLIA, OCCORRE CAMMINARE. È PER QUESTO CHE,
ANCHE QUEST'ANNO, IL MESSALINO GAM TI SI PRESENTA COME UN
CAMMINO DA FARE, ASCOLTANDO GESÙ E RISPONDENDOGLI CON
LA PREGHIERA E LA VITA.
VIVRAI CON NOI TUTTE LE SETTIMANE DI AVVENTO A PARTIRE DAL
VANGELO DELLA DOMENICA, LE FESTE PRINCIPALI DELL'AVVENTO E
DEL TEMPO DEL NATALE. QUESTO CAMMINO TI AIUTERÀ A SCENDE-
RE NEL TUO CUORE PERCHÉ È LÌ CHE GESÙ, IL DIO CON NOI, HA
SCELTO DI ABITARE.
CHE DIRE ANCORA? BUON CAMMINO CON QUELLO CHE È ORMAI UN
TUO VECCHIO AMICO: IL MESSALINO GAM PER FANCIULLI.

**P.S. Questo sussidio, se vuoi, lo puoi utilizzare anche in altri periodi
dell'anno. È sempre meraviglioso scendere nel profondo del nostro
cuore per trovarci Gesù!**



IL CAPRETTO MUSCHIATO

Die è dentro di noi. È lì che ci dà appuntamento e ci attende durante la giornata, oltre che nella chiesa. Die dentro di noi non è un Die silenzioso: egli parla. Ma per ascoltarlo bisogna far silenzio. Siamo inabitati da Die. Occorre sentire Die profondamente nell'anima.



Le mamme Indù, nell'India, raccontano ai loro figli una fiaba caratteristica: la fiaba del capretto muschiato.

La mamma racconta:

“

«C'era una volta un capretto muschiato (sono quei capretti che hanno una specie di sacca di pelle in cui c'è la ghiandola del muschio, una ghiandola che secerne profumo). Quel capretto sentì un mattino un filo di profumo che lo adescò. Incurante delle esortazioni della mamma, si mise a seguire quella traccia di profumo, di giungla in giungla. Rinunciò a tutto: a mangiare, a bere, sempre ossessionato da quel filo di profumo. Finché una sera cadde in un burrone. Precipitando si sfracellò. L'ultimo suo atto prima di morire fu quello di avere pietà di se stesso e di leccarsi il petto. Mentre se lo leccava, la tasca dov'era la ghiandola del muschio si spezzò interamente e diffuse il profumo. Allora il capretto cercò di aspirarne il profumo. Ormai moriva. Troppo tardi!».

La mamma Indù commenta:

«Mio piccolo bimbo, non cercare al di fuori di te il profumo di Dio, se no perisci nella giungla della vita. Cercalo nella tua anima. Lì, nella tua anima, troverai Dio».

La preghiera è questo incontro personale dell'anima con Dio. È il sentirsi inabitati dalle Tre Persone Divine. È un dialogo con Dio.

NOVENA DELL'IMMACOLATA

(dal 29 novembre al 7 dicembre)

► **Segno di croce**

Invocazione allo Spirito Santo:

Vieni, Santo Spirito,
Vieni Padre dei poveri,
manda a noi dal cielo,
vieni datore dei doni,
un raggio della tua luce.
Vieni luce dei cuori.

► **Meditazione di un Mistero
del Rosario**

► **Pregare il “Padre nostro”,
10 Ave Maria**

► **Terminare con la piccola
lode alla Santissima Trinità
(Gloria al Padre...)**

► **Rinnova la Consacrazione
alla Mamma Celeste (da
ripetere sovente durante la
giornata):**

**«Mamma, tu sei con me e io
sono con te!».**

«La consacrazione a Maria dev'essere
sempre ricordata, rinnovata e
vivificata!» (Giovanni Paolo II).

*Maria, madre di Gesù,
dammi il tuo
cuore così bello,
così puro,
così immacolato,
così pieno d'amore e umiltà:
rendimi capace di ricevere
Gesù nel pane della vita,
amarlo come lo amasti
e servirlo sotto le povere spoglie
del più povero dei poveri.*

(Madre Teresa di Calcutta)

1. Nel cuore una voce



“

Dal cuore, infatti, provengono propositi malvagi, omicidi, adulteri, impurità, furti, false testimonianze, calunnie. Queste sono le cose che rendono impuro l'uomo.

(Matteo 15,19-20)



Domenica 2 Dicembre

1ª Domenica di Avvento

Gesu' mi parla

Dal Vangelo secondo Luca (21,25-28,34-36)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».





☆ SPUNTO PER RIFLETTERE

- Per preparare ad accogliere qualcuno occorre guardarci dentro e vedere se il nostro cuore è pronto a farlo. È questo il cammino della nostra prima settimana di Avvento. Scopriremo dentro di noi **una voce** che ci indica il cammino. Ma chi ci aiuterà a farlo?
- Poco prima di Natale, in Fiandra, alcuni secoli fa: era caduta la neve. Un giovane Gesuita, chierico, osservava lo spettacolo fiabesco, il candore nivale che trasformava in una specie di trasfigurazione cosmica tutto il paesaggio, e si inteneriva di commozione collegando il biancore della neve con l'immacolatezza di una persona che amava immensamente: la Madonna. Si chiamava Giovanni Berchmanns. Gli fu chiesto: «Vuoi davvero bene alla Madonna? «Rispose: «Sì, amo tanto la Madonna, e amandola son sicuro della mia perseveranza e son sicuro di ottenere tutto».
- È lei che ci insegna a preparare il cuore alla venuta del Signore.

➔ *e io rispondo*

Sai, nel tuo cuore c'è una voce che ti spinge a scegliere il bene ed evitare il male. La **coscienza** è il luogo in cui Dio ti parla. Devi imparare ad ascoltare e seguire la voce della tua coscienza, che ti invita a non compiere mai il male, a fare agli altri quello che tu vuoi che gli altri facciano a te e a rispettare sempre il prossimo e la sua coscienza.

“

Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente.

Amerai il tuo prossimo come te stesso.

(Mt 22,37.39)

Sperimenti la serenità, la gioia e la pace quando sai di aver agito bene, mentre il rimorso ti tormenta quando la coscienza ti rimprovera perché le tue azioni sono state in contrasto con ciò che è buono e retto. La coscienza non interviene solo dopo aver fatto qualcosa, nel bene o nel male, infatti il suo compito principale è quello di aiutarti a

scegliere e decidere cosa fare con “cuore puro”, cioè con sincerità e limpidezza. Un **cuore puro** non ha seconde intenzioni o secondi fini, ma desidera operare onestamente nei confronti di se stesso, del prossimo e di Dio. È un cuore che sa interrogarsi, esaminare, verificare, per distinguere tra il vero e il falso, tra il bene e il male prima di scegliere e di agire. È l'impegnativa “arte di discernere”, che nell'antichità consentiva di separare le monete d'oro e d'argento dalle monete false, sottoponendole alla prova del fuoco.



I criteri che possono aiutarti nel distinguere le azioni buone da quelle cattive sono i seguenti:

1. quello che fai deve essere buono;
2. la cattiva intenzione con cui fai il bene rende cattiva tutta l'azione;
3. le circostanze nelle quali agisci possono ridurre la tua responsabilità, ma non tolgono nulla alla bontà o alla malvagità della tua azione.

Comprendi quanto sia importante prendersi cura di questa voce interiore! **Nella formazione della coscienza la Parola di Dio è la luce sul tuo cammino, che devi percorrere sorretto dai doni dello Spirito Santo, aiutato dalla testimonianza o dai consigli degli altri e guidato dall'insegnamento certo della Chiesa.**



Pregghiera

Signore Gesù, questo cuore è stato creato per te, per essere la tua dimora. Purificalo da ogni macchia, santificalo, trasformalo in un cuore nuovo. Gesù, mite e umile di cuore, rendi il mio cuore come il tuo.

Un racconto per riflettere

- Siamo a Londra. In una vasta via alberata di Londra. Strepito di cavalli e di carrozze, vociare di mercanti e di strilloni. Trambusto di uomini e mezzi. Chi corre perché ha fretta. Chi passeggia. Un po' di tutto. Un via vai continuo. Ma ecco ... quel signore che si è fermato. Pare in ascolto. Ma di che? Trattiene per un braccio l'amico e gli sussurra: «Senti? C'è un grillo!». L'amico lo guarda stralunato: com'è possibile sentire il cri-cri di un grillo in quel mondo di rumori? «Ma cosa dice professore? Un grillo?!». E il signore, che si è fermato, come guidato da un radar, si accosta lentamente ad un ciuffo d'erba ai piedi di un albero. Con delicatezza sposta gli steli e dice: «Eccolo!». L'amico si curva. È davvero un piccolo grillo. Doppio stupore per aver sentito il grillo a Londra. D'accordo. Per avvertire certi rumori occorre grande capacità d'ascolto. E quel signore ce l'aveva. Era il grande studioso Jean Henry Fabre. E la sua grande capacità d'ascolto era rivolta in modo specifico al mondo degli insetti. «Ma come ha fatto a sentire il grillo in tutto questo chiasso?» domanda l'amico al signor Fabre, mentre riprendono il cammino. «Perché voglio bene a quelle piccole creature. **Tutti sentono le voci che amano, anche se sono debolissime**».

E tu riesci ad ascoltare il tuo cuore, nonostante i mille rumori che ti circondano?



L'arte del discernere

Prova ad interrogarti rispondendo con sincerità

-Accetto o subisco quanto mi è imposto dall'esterno?

-Vivo nelle nuvole, rifiutando il confronto con la realtà?

-Mi accontento delle piccole soddisfazioni e mi dispero per i piccoli inconvenienti della vita quotidiana?

-Indosso una maschera che nasconde il mio vero volto?

-Qual è la scelta fondamentale che orienta la mia vita? Voglio che la mia vita sia la risposta al disegno di amore di Dio?

-Nelle situazioni che vivo riesco ad essere fedele alla scelta fondamentale?

-Nella ricerca del vero bene so confrontarmi con gli esempi e i consigli dei miei genitori, con i consigli di persone esperte e affidabili, con gli insegnamenti del Vangelo?



“

I Dieci comandamenti

Io sono il Signore Dio Tuo

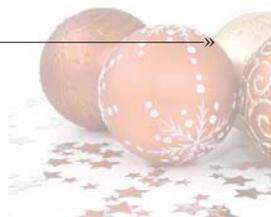
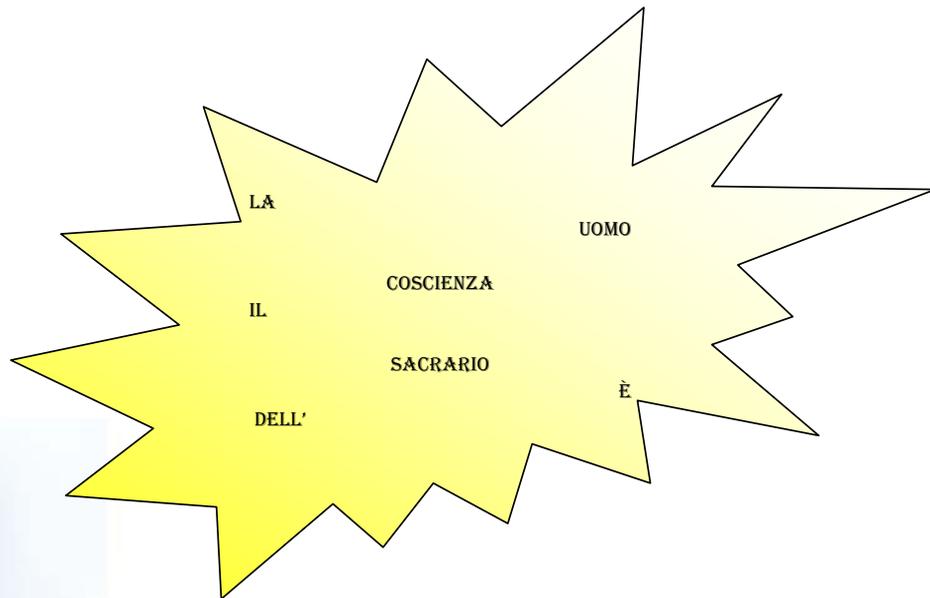
1. Non avrai altro Dio fuori di me
2. Non nominare il nome di Dio invano
3. Ricordati di santificare le feste
4. Onora tuo padre e tua madre
5. Non uccidere
6. Non commettere atti impuri
7. Non rubare
8. Non dire falsa testimonianza
9. Non desiderare la donna d'altri
10. Non desiderare la roba d'altri

Fai una pausa di silenzio, poi scrivi sopra la riga ciò che lo Spirito Santo ti ha insegnato.

IN ME ...



Ricomponi la frase e leggerai la definizione di “coscienza” data dal Concilio Vaticano II.



2. Nel cuore il desiderio della felicità



“

La gioia del cuore è la vita dell'uomo,
l'allegria dell'uomo è lunga vita.

(Siracide 30,22)

Sabato 8 Dicembre

Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

Gesu' mi **p**arla

Dal Vangelo secondo Luca (1,26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio».



☆ SPUNTO PER RIFLETTERE

- «Non esiste e non esisterà mai una creatura in cui Dio sia più grande che in Maria», scrisse san Luigi Maria Grigno de Montfort. Maria è il paradiso di Dio, il giardino profumato in cui Gesù è disceso quando si è fatto uomo. Maria è il capolavoro di Dio e la sua gioia. Il saluto dell'Angelo Gabriele «Sia gioia a te, o piena di grazia», esprime tutta la compiacenza di Dio per lei.
- La festa dell'Immacolata Concezione è una delle più grandi feste della Mamma Celeste, perché celebriamo in essa le meraviglie che il Padre ha compiuto in Maria preservandola dal peccato e colmandola di gioia sin dal primo istante della sua esistenza. Immacolata significa infatti preservata dal peccato e piena di grazia. Maria è santa per il fatto che Dio l'ha amata immensamente e perché ella ha sempre detto di "sì" al Padre e ai fratelli.
- È la Grazia, l'Amore di Dio che ci rende bellissimi così com'è bella l'Immacolata che è stracolma della Grazia di Dio. Vuoi diventare come Lei? Continua con il tuo Messalino...



«Rallègrati, piena di grazia» (Lc 1,28)

«"Piena di grazia": è il nome nuovo di Maria.

Maria è la Tutta Bella e in lei non c'è macchia, né ombra di peccato. Il Cuore Immacolato di Maria è il Cuore che più ha amato»
(Don Carlo).

➔ **e io rispondo**

Vieni, mettiamoci in cammino!
Voglio innanzitutto mostrarti il più grande desiderio che c'è in me: il desiderio della felicità.

***I*o, il tuo cuore, sono fatto per la felicità. Dio ha messo in me il desiderio della felicità e solo Lui lo può colmare.**

Qualcuno afferma che la nostra epoca è caratterizzata dalla malinconia, dall'insoddisfazione, dalla tristezza. Forse anche tu la pensi allo stesso modo!

Ma sai perché è così? Perché si cerca la felicità in posti sbagliati.

Si confonde la felicità con le piccole soddisfazioni di un istante, si cerca la felicità nel successo, nel denaro, nel potere e in questo modo ci si allontana da se stessi, dal proprio cuore, dove sgorga la gioia autentica, che è dono di Dio. Il motivo della nostra gioia è già in noi, ma spesso lo dimentichiamo. La gioia non nasce dalle cose, ma da una Persona: Gesù.

«Noi siamo viandanti alla ricerca di qualcosa di infinitamente bello, quel qualcosa che si chiama Gesù. Gesù è il fondo di tutti i nostri sogni».



Il Vangelo è una promessa di felicità per tutte le persone che desiderano percorrere le vie di Dio. Nelle Beatitudini, Gesù ha detto che una benedizione infinita si posa su coloro che imitano la sua vita e ricercano la pace con cuore puro.

***I*l Figlio di Dio diviene povero per condividere la nostra povertà, si rallegra con quanti sono felici e piange con quanti sono nel pianto; rifiuta la violenza, ma porge l'altra guancia; è misericordioso, opera la pace e con ciò mostra la via sicura verso il cielo.**

?
Prova a dare una risposta a queste domande:
Quando mi sento felice?
Quali situazioni, quali incontri, quali persone mi rendono felice?

“

Le beatitudini

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.
 Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.
 Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.
 Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati.
 Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.
 Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.
 Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.
 Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.
 Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

(Matteo 5,1-11)

IN ME ...



Riflett

Ci sono due categorie di persone: quelle che cercano e vivono per il successo e quelle che cercano e vivono per la gioia. E tu, da che parte stai?

Fai una pausa di silenzio, poi scrivi sopra la riga ciò che lo Spirito Santo ti ha insegnato.

Pregliera

*Gesù, mite e umile di cuore,
 rendi il mio cuore come il tuo.*

QUIZ P

Perché nella parabola del figliol prodigo, il figlio maggiore si arrabbiò per la festa preparata dal padre per il ritorno del fratello?

- Per gelosia, perché in tanti anni di fedeltà non gli aveva dato nemmeno un capretto.
- Perché suo fratello gli aveva rubato del denaro.
- Perché non voleva dividere l'eredità del padre.



Un racconto per riflettere

Una sera un vecchio uomo confidò al suo giovane nipote la storia di una battaglia che si combatteva all'interno del suo cuore:

Figlio mio, ciò che si combatte dentro di me è una battaglia tra due lupi.

Il primo, malvagio, è pieno di Collera, Invidia, Angoscia, Rimorsi, Avidità, Arroganza, Orgoglio, Sensi di colpa, Sentimenti di inferiorità, Menzogna, Falsa fierezza, Superiorità ed Egocentrismo.

Il secondo, buono, è pieno di Gioia, Pace, Amore, Disponibilità, Serenità, Umiltà, Gentilezza, Benevolenza, Simpatia, Generosità, Verità, Compassione e Fede.

Il bambino, un po' disorientato pensò per un minuto, e domandò al nonno:

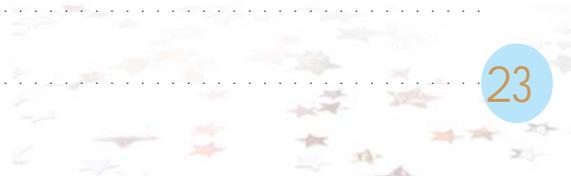
Chi dunque è quello che vince?

Il vecchio rispose semplicemente:

È colui che io nutro.



Il mio diario





3. Nel cuore la luce della grazia



“

Il cuore di un uomo cambia il suo volto
sia in bene sia in male.



Domenica 9 Dicembre

2ª Domenica di Avvento

Gesu' mi **p**arla

Dal Vangelo secondo Luca (3,1-6)

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea. Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Càifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia:

«Voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri!

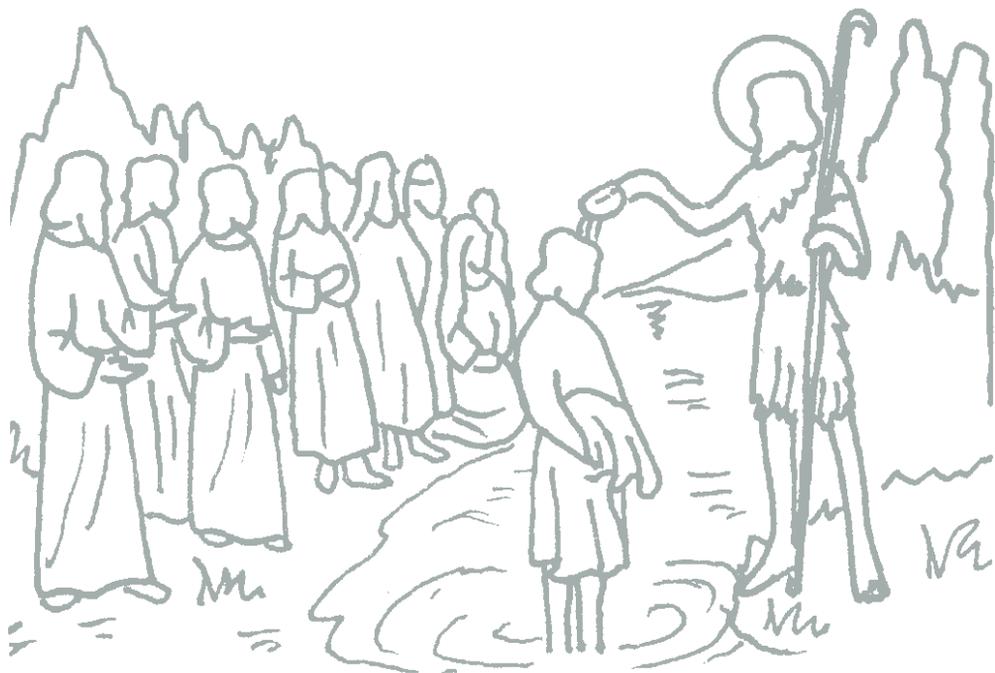
Ogni burrone sarà riempito,
ogni monte e ogni colle sarà abbassato;
le vie tortuose diverranno diritte
e quelle impervie, spianate.

Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!».

☆ **SPUNTO PER RIFLETTERE**

- Se attendiamo qualcuno di molto caro il nostro cuore è pieno di gioia. Giovanni Battista per tutta la sua vita non ha fatto che attendere Colui che doveva venire, Gesù, e alla fine della vita ha esclamato "Io l'amico dello sposo sono colmo di gioia perché LUI è arrivato. La mia gioia adesso è completa!" (Cfr Gv 3, 29-30). Aveva incontrato Gesù l'unico che può riempire il nostro cuore per intero. La gioia nasce da Dio. Il segreto di Gesù è stato la gioia. Vuoi scoprire anche tu questa gioia che riempie il cuore fino a traboccare? Cammina con il tuo messalino GAM in questa seconda settimana di avvento.

➔ **e io r**ispondo



Uoi continuare il tuo viaggio? Coraggio, andiamo!

Ti parlo della **luce che splende dentro di me** e che tu devi far brillare nella tua vita.

L'acqua del Battesimo ha cancellato la macchia del peccato originale e ti ha reso una nuova creatura.

Dio ti ha fatto dono della **grazia**.

La grazia è il dono di amore di Dio per te, la sua bontà che ti viene in soccorso e la forza che da lui deriva. Il papa Benedetto XVI dice: «La grazia è essere guardati da Dio, essere toccati dal suo amore».

La grazia ti è inviata dall'alto; fa di te un figlio di Dio ed erede del Cielo; ti dona una inclinazione permanente al bene. Essa ti aiuta a riconoscere, a volere e a fare ciò che ti porta al bene, a Dio e al Cielo.

La grazia si realizza in maniera particolare nei Sacramenti, che per volere di Gesù, nostro Signore, sono i luoghi per eccellenza dell'incontro con Dio.

“ *I sette sacramenti*

BATTESIMO
CONFERMAZIONE
EUCARISTIA
PENITENZA
UNZIONE DEGLI INFERMI
ORDINE SACRO
MATRIMONIO



Dio ti fa questo meraviglioso dono ma tu devi accoglierlo e averne cura, devi fare un buon uso della tua libertà e rispondere sempre sì all'iniziativa della grazia che è in te.



Racconto

Il piccolo capostazione

■ Quando i treni cominciavano a fare i primi viaggi, c'era una piccola stazione dove i segnali li faceva il capostazione con una lanterna. Ora, una sera d'inverno, era scoppiata una grande burrasca, vento e neve flagellavano i fianchi di una collinetta da dove doveva arrivare il treno, l'ultimo di quelle ore già buie. A un certo momento, all'imboccatura del tunnel cadde una grossa frana di pietre e di fango: il treno in arrivo avrebbe sbattuto in quella frana. Il capostazione accese la lanterna per fare al treno il segnale di fermarsi. Ormai l'ora dell'arrivo del treno si avvicinava e il capostazione era disperato. Vecchio come era non ce la faceva a salire sulla collina e andare all'altra imboccatura del tunnel, a qualche centinaia di metri. Fu il nipote Alberto, di dieci anni, ad afferrare la lanterna e facendosi strada sotto la tempesta andò incontro al treno che sbuffando stava per entrare nel tunnel franato. I passeggeri furono tutti salvi e Alberto, da grande, fu nominato capostazione al posto del nonno.

Voglio dirti che nella vita possono accadere tempeste e frane, quelle dei peccati e delle tentazioni, ma non devi mai scoraggiarti, mai avere paura. Certo, i pericoli sono tanti, il veleno del peccato minaccia di rovinarti la vita. Perciò non permettere che il peccato trovi spazio in te. Resta unito a Gesù, come un tralcio è attaccato alla vite. Se ti accade di fare qualcosa di male, volgi il tuo sguardo alla luce che è in te e metti subito in cammino per ritrovare Gesù con una bella Confessione.



Pregliera

*Mio Dio, la tua grazia sia sempre
con me e con tutti i miei cari.
Gesù, mite e umile di cuore,
rendi il mio cuore come il tuo.*

*Fai una pausa di silenzio, poi scrivi sopra
la riga ciò che lo Spirito Santo ti ha insegnato.*

IN ME ...

.....



Ecco un simpatico cruciverba. Lo risolverai facilmente e ti ricorderà che l'Avvento è il momento più bello per dire a Gesù che gli vuoi bene.

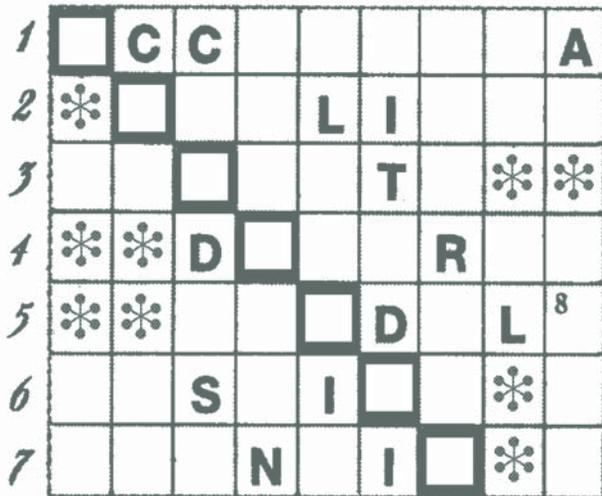
ORIZZONTALI:

1. La gente a Giovanni per farsi battezzare.
2. Gesù raccomandava: « perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà».
3. Periodo dell'anno che prepara la venuta di Gesù:
4. Giovanni predicava nel
5. «Gesù è più potente di me, dice Giovanni, io non sono nemmeno degno di portargli i ».
6. Giovanni Battista portava un di peli di cammello.
7. Alla fine della vita Dio pulirà l'aia del mondo e raccoglierà il grano buono nel suo
. . . che è il Paradiso.

VERTICALI:

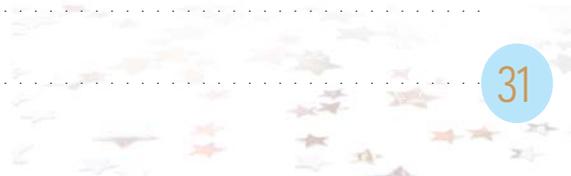
8. Giovanni grida verso i Farisei: «Chi vi ha insegnato a sottrarvi all' . . . che vi sovrasta?».

La **soluzione** puoi rilevarla dalla diagonale scurita:





Il mio diario





4. Nel cuore le virtù



“

Un cuore perverso è causa di dolore,
un uomo dalla molta esperienza lo ripaga.

Domenica 16 Dicembre

3ª Domenica di Avvento

Gesu' mi parla

Dal Vangelo secondo Luca (3,10-18)

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».

Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato».

Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un

fuoco inestinguibile».

Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

☆ SPUNTO PER RIFLETTERE

- Giovanni non smette mai di esortare, di indurre al pentimento; è la sua missione di preparazione alla venuta del Messia. Anche noi come la gente che lo ascoltava dovemmo domandarci: «E noi cosa dobbiamo fare?». Nella prossime pagine troverai la risposta...

➔ e io **rispondo**



Si sei accorto di alcuni piccoli “semi” piantati nel tuo cuore? Aspettano di crescere e portare frutto nella tua vita, e perché ciò avvenga è fondamentale il tuo impegno. È di questi semi che voglio parlarti.

Gesù ti invita ad essere perfetto come il Padre celeste (cf Mt 5,48): questo significa che devi cambiare te stesso nel tuo cammino verso Dio. Devi lavorare su te stesso per poter compiere il bene liberamente, con gioia e senza sacrificio. Con le tue capacità umane puoi fare ciò solo in modo imperfetto, perciò Dio ti viene in aiuto con la sua grazia, sorregge le tue virtù umane e ti dona le virtù teologali perché tu possa avvicinarti sempre più a Lui.

“

L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda.

(Luca 6,45)



Le più importanti virtù umane, dette **cardinali**, sono: prudenza, giustizia, fortezza e temperanza.

La **prudenza** è la capacità di riconoscere il bene in ogni situazione e di scegliere i mezzi adeguati per compierlo. Pensa al mercante del Vangelo che «trovata una perla di grande valore va, vende tutti i suoi averi e la compra» (Mt 13,46).

La **giustizia** è la virtù che ti fa desiderare di dare a Dio e al prossimo ciò che spetta loro.



La **fortezza** ti fa cercare il bene anche nelle difficoltà, ti rende capace di vincere la paura, perfino della morte, e di affrontare la prova e le persecuzioni.

La **temperanza** è la virtù che ti aiuta a tenere a freno i tuoi desideri.

Le virtù **teologali** sono: fede, speranza e carità.

La **fede** è la strada creata da Dio per raggiungere la verità, che è Dio stesso. È la virtù per la quale tu credi in Dio e a tutto ciò che egli ti ha detto e rivelato, e che la Santa Chiesa ti propone da credere.

La **speranza** è fiducia in quello che Dio ha promesso nella creazione, nei Profeti e in modo particolare in Gesù Cristo, anche se non vediamo queste realtà.

La **carità** è la virtù per la quale ami Dio sopra ogni cosa e il tuo prossimo come te stesso. Gesù pone l'amore al di sopra di tutti gli altri comandamenti.

Non trascurare questi meravigliosi semi, non lasciarli appassire ma prenditene cura, e la tua vita sarà feconda di ciò che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, di tutto ciò che merita lode.

Pregiera

Signore, accresci in me la fede, la speranza e la carità perché io sappia portare i frutti che ti attendi da me.

Gesù, mite e umile di cuore, rendi il mio cuore come il tuo.



Racconto

Le tre sorelle

- C'erano una volta, e ci sono ancora, tre sorelle. La prima stava sempre in chiesa a pregare. Per tutti. Perché, diceva, le preghiere non sono mai abbastanza. In parrocchia era onnipresente; lei curava il catechismo e l'animazione liturgica. Se avesse potuto, forse avrebbe anche celebrato. Sapeva trasmettere agli altri la sua incrollabile fiducia in Dio e nella sua bontà. Non era mai triste o preoccupata. Sapeva che Lui avrebbe aggiustato ogni cosa. La seconda invece era sempre in movimento. Aiutava gli altri, instancabile. Dovunque qualcuno soffriva lei era sempre lì per soccorrerlo. Aveva imparato a curare molte malattie. Ma spesso era la sua sola presenza operosa a guarire. Anche lei andava in chiesa, ma si fermava solo per poco. C'era tanto da fare e non voleva sottrarre tempo ai suoi poveri. Sentiva che quello era il suo modo per glorificare Dio, ponendosi al servizio delle creature più bisognose. E poi, comunque c'era sempre sua sorella a pregare per tutti. La più piccola si chiamava Speranza. A volte si fermava con Fede a pregare, altre volte aiutava Carità nel suo giro. Ma spesso era triste e, di nascosto, piangeva. Le sue sorelle servivano continuamente Dio. L'una con le preghiere, l'altra con le opere. Lei invece si sentiva inutile. Non aveva un ruolo preciso e credeva di non poter amare come loro. Quel giorno davanti al portone della chiesa era seduto un uomo che piangeva, disperato. Passò Fede e cercò



di consolare la sua pena parlandogli della bontà divina. L'uomo entrò in chiesa e pregò a lungo insieme a lei. Ne uscì rincuorato, ma in fondo al suo cuore la sua pena non era svanita. Non aveva più niente, nessuno da amare. Si sentiva inutile. Camminò a lungo, senza una meta, chiedendo a Dio di guidare i suoi stanchi passi, di mostrargli lo scopo della sua vita. Cadde stremato dalla fatica e dalla fame. Passò Carità e lo raccolse, offrendogli un pasto caldo ed un posto per dormire. Si addormentò subito, finalmente su un letto vero. In sogno vide un sentiero ripido, tortuoso che portava verso la cima di un monte. Non riusciva a vederla, ma sentiva che emanava una forte luce, come se il sole si fosse divertito a nascondersi dietro al monte. Tanti cercavano di percorrere il sentiero, ma solo pochi si spingevano fino alla cima. Alcuni si fermavano a metà strada, incerti se proseguire. Erano pieni di lividi per le tante cadute e spesso, sconsolati, si

volgevano indietro. Ai piedi del monte c'era Fede che indicava la cima ad alcune persone assortite in preghiera. Chiedevano la forza per salire. L'uomo comprese chi c'era su quel monte. Era seduto sul bordo della strada, chiedendosi se continuare quella scalata apparentemente impossibile. Attorno a lui c'era tanta gente che piangeva e si lamentava. Alcuni erano a terra, ormai esausti, pieni di lividi, incapaci di proseguire il cammino. E Carità era accanto a loro per curare le loro membra stanche. L'uomo si guardò intorno. Sul sentiero adesso c'era solo un vecchio barcollante, incapace di stare in piedi. C'era anche una bambina che cercava di sorreggerlo, di aiutarlo. Piangeva perché il peso era troppo grande per lei. Il suo compito era portarlo fino in cima. Si disperava, impotente. L'uomo vide il suo sforzo sovrumano e provò ammirazione per quella bimba così testarda. Istantaneamente si alzò e corse per aiutarla. Afferrò il vecchio sottobraccio e subito i suoi muscoli si gonfiarono per lo sforzo. Sembrava troppo pesante anche per lui, ma non si arrese. Per la prima volta nella sua vita era felice di poter essere utile a qualcuno. Riprovò a spingere, aiutato dalla piccola, e finalmente il vecchio si mosse. Lentamente cominciarono a salire. Passo dopo passo il peso sembrava diminuire. Quando raggiunsero la cima, l'uomo ormai esausto, si pose a sedere. Il vecchio si voltò verso di lui, come per ringraziarlo. Aveva il suo stesso volto,

consumato dagli anni e dalla disperazione. L'uomo provò un brivido di terrore, vedendosi come in uno specchio distorto. Comprese subito l'arcano messaggio. Quel peso immane era la sua vita senza senso, i suoi peccati. La bambina gli fece un cenno e scese di nuovo. La seguì; non era più stanco. Al mattino la piccola Speranza svegliò l'uomo col suo dolce sorriso. Lui la riconobbe subito e la prese per mano. Anche lei aveva fatto quel sogno. Non si sentiva più inutile. Aveva capito. Le sue sorelle indicavano la meta, aiutando chi si perdeva per strada. Ma solo lei poteva salire. Insieme, mano nella mano, andarono a cercare il senso delle loro vite. Ai piedi del monte c'era tanta gente che aspettava e solo lei, solo loro potevano aiutarli ad arrivare in cima. E loro sapevano chi c'era su quel monte.

*Fai una pausa di silenzio, poi scrivi sopra
la riga ciò che lo Spirito Santo Ti ha insegnato.*

IN ME ...

.....



Cerca le parole elencate e scopri la preghiera nascosta, mettendo insieme le lettere che rimangono

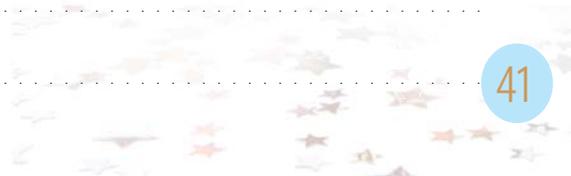
VIRTÙ CARDINALI PRUDENZA GIUSTIZIA FORTEZZA TEMPERANZA
FEDE SPERANZA CARITÀ

T	P	C	G	R	C	E	A	C
E	R	I	I	N	A	M	A	A
M	U	E	U	O	R	D	Z	R
P	D	I	S	O	I	Ù	Z	D
E	E	U	T	N	T	T	E	I
R	N	E	I	C	À	R	T	N
A	Z	D	Z	U	O	I	R	A
N	A	E	I	R	E	V	O	L
Z	P	F	A	U	R	O	F	I
A	A	Z	N	A	R	E	P	S



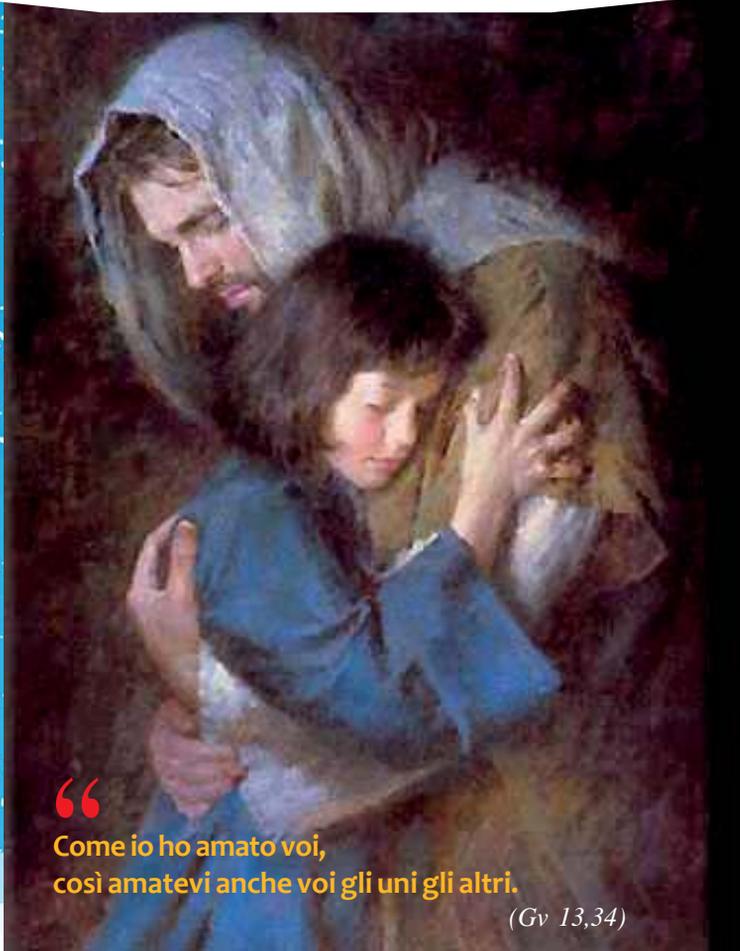


Il mio diario





5. Desiderio di amare e di essere amati



“

Come io ho amato voi,
così amatevi anche voi gli uni gli altri.

(Gv 13,34)



Domenica 23 Dicembre

4ª Domenica di Avvento

Gesu' mi parla

Dal Vangelo secondo Luca (1,39-45)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

☆ SPUNTO PER RIFLETTERE

- *In quei giorni Maria parti...:* non lo fece per cercare una conferma di quanto le era stato annunciato, ma per dire la sua gioia e recare un beneficio.
- *... E si recò in fretta:* è lo slancio dell'amore che diviene subito umile servizio. L'amore è generoso. E tu: apri il tuo cuore ad amare e essere amato? Scoprillo con il tuo Messalino...

➔ e io **rispondo**



È il desiderio di **amare ed essere amato** che alimenta il tuo cuore.

L'esperienza dimostra che è vitale per ogni persona il bisogno di amore, di stima, di riconoscimento, di accoglienza. Solo gustando l'amore ti senti vivo, la vita ti sorride, le giornate e gli impegni quotidiani si rivestono di serenità e gioia.

Eppure spesso ti senti infelice, ti angusti per ogni piccolo inconveniente o contrattempo, vedi solo ombre e seccature intorno a te e dentro di te. Forse succede anche a te di rimanere imprigionato dal rammarico e dall'insoddisfazione perché **vorresti essere diverso da quello che sei ...**

La causa del tuo malessere spesso è proprio lo scarso amore che hai verso te stesso. Vorresti essere stimato, ma tu per primo ti disprezzi; vorresti essere accolto, ma tu per primo non ti accetti; vorresti essere amato, ma tu per primo non ti ami.

“

«NOI SIAMO VIANDANTI ALLA RICERCA DI QUALCOSA DI INFINITAMENTE BELLO, QUEL QUALCOSA CHE SI CHIAMA GESÙ. GESÙ È IL FONDO DI TUTTI I NOSTRI SOGNI. È LUI IL COMPIMENTO DI TUTTO CIÒ A CUI L'UMANITÀ ANELA».

(DON CARLO)

Allora è il momento di **imparare a stimarti per quello che sei**: un impasto di qualità e difetti, di certezze e paure, di gioie e sofferenze. Impara ad amare te stesso perché se non sai amare te stesso non potrai amare veramente il prossimo. Solo se sai prenderti cura del vero bene della tua persona, saprai nutrire un amore autentico verso gli altri. È una grande responsabilità quella di amare se stessi, impegnandosi costantemente nella propria crescita e sviluppando i doni di natura e di grazia che il Signore ti concede.

Quando avrai compiuto questo percorso interiore, sarà più semplice distin-

guere **come amare Dio, il prossimo, le cose**. Il tuo amore sarà davvero ordinato quando pone in Dio il suo punto di partenza, il tragitto e la meta del suo cammino.

È Dio che riversa l'amore nel tuo cuore: tu devi amare Lui non opponendoti mai alla sua volontà e desiderando trovare in Lui la tua pace.

Devi amare le persone che ti sono accanto desiderando di percorrere insieme con loro la via di Dio e di raggiungere insieme con loro la meta che è la vita di Dio.

Devi ammirare e lodare le cose del mondo, opere della creazione di Dio e, per mezzo loro, rivolgerti a Dio con maggiore slancio.



Rifletti

■ Autentico amore di sé o egoismo?

Amore di sé

- *Ha un'immagine di sé autentica*
- *è umile*
- *riconosce i propri talenti e ringrazia Dio*
- *apprezza i talenti degli altri*
- *è capace di accettare la sfida, la correzione e la critica delle proprie idee*
- *sa riconoscere i propri limiti, li accetta e si impegna per superarli*
- *vede il proprio valore come persona*
- *è centrato su Dio.*

Egoismo

- *Ha un'immagine di sé negativa*
- *è superbo*
- *si auto-commiserà*
- *è geloso dei doni degli altri*
- *spesso si paragona agli altri*
- *i suoi sentimenti sono facilmente feriti*
- *non sa accettare il "no"*
- *è sempre preoccupato di piacere agli altri o pretende di dominare gli altri*
- *vede il proprio valore in ciò che fa per gli altri*
- *è centrato su se stesso.*

Racconto

I due legnetti

- Un giorno, in un bivio della foresta, si incontrarono due legnetti. Venivano da posti lontani, avevano camminato tanto, e si erano fermati un attimo per decidere da che parte andare. Si salutarono educatamente e cominciarono a osservarsi in silenzio. Erano abbastanza simili tra loro, con alcuni nodi e alcune cicatrici, uno era più orientato a destra e l'altro a sinistra. Cominciarono a parlare del più e del meno, poi sempre più intensamente e intimamente. Scoprirono di avere tante cose in comune e tante cose in cui erano diversi. Ma quella diversità non li spaventava. Chiacchierarono così a lungo, finché scese la notte. Dovevano decidere bene il da farsi. Avrebbero potuto salutarsi felici di quel breve scambio e allontanarsi ciascuno per la propria strada. Ma quello non piaceva a nessuno dei due; sapevano che quello che avevano trovato era troppo prezioso per buttarlo via. Mentre pensavano a cosa fare, si accorsero che, in quello scenario del cuore che avevano costruito con la loro intimità, entrambi si erano trasformati, quasi per incanto, in talee. Ciascuno di fronte all'altro aveva cominciato a mettere radici in quel terreno, sprofondando nel sottosuolo, aveva incontrato la radici dell'altro e le aveva abbracciate. Ciascuno aveva innalzato verso il cielo le proprie fronde su, sempre più in alto, a cercare la luce oltre il buio della foresta e aveva trovato le fronde dell'altro, e con quelle aveva cominciato a giocare e a vibrare insieme, aiutato dal vento, che facendo muovere le foglie accompagnava come in una musica la loro danza d'amore.



Pregghiera

Il mio amore, Signore, sia paziente e benigno; non sia invidioso, non si vanti e non si gonfi, non manchi di rispetto, non cerchi il suo interesse, non si adiri, non tenga conto del male ricevuto, non goda dell'ingiustizia, ma si compiaccia della verità.

Gesù, mite e umile di cuore, rendi il mio cuore come il tuo.

*Fori una pausa di silenzio, poi scrivi sopra
la riga cui che lo Spirito Santo ti ha insegnato.*

IN ME ...





Il vero dono del Natale

1. Come si chiamava l'Angelo che annunciò a Maria che avrebbe dato alla luce un figlio di nome Gesù?

2. Cosa rispose Maria all'Angelo?

3. Chi erano coloro che, avvisati da un Angelo, accorsero ad adorare il Piccolo Gesù dopo la sua nascita?

4. Come si chiamava lo sposo di Maria che allevò Gesù come un padre?

5. Come veniva chiamato Giovanni (figlio di Elisabetta, cugina di Maria) che invitava le persone ad immergersi nell'acqua del fiume Giordano come segno del pentimento per i peccati e del perdono di Dio?

6. Come si chiamavano gli uomini venuti dall'Oriente che furono guidati da una stella fino al Piccolo Gesù?

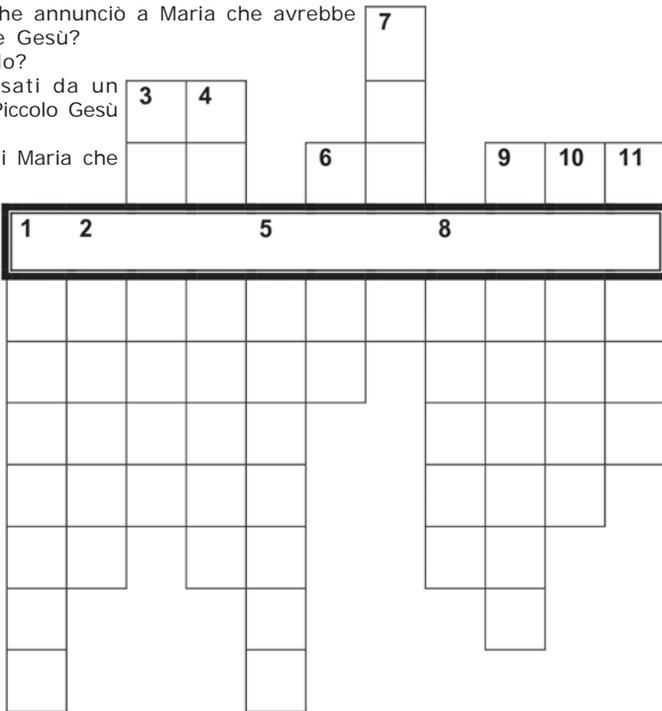
7. Maria era la di Gesù. (qual è la parola mancante?)

8. Il giorno del Battesimo viene consegnata una veste che simboleggia l'uomo nuovo venuto da Dio, senza macchia di peccato. Di che colore è la veste?

9. Come si chiamava quell'uomo che andò a trovare Gesù durante la notte e al quale Gesù disse che per entrare nel regno di Dio occorreva nascere "dall'alto", dall'acqua e dallo Spirito Santo?

10. Chi erano coloro che cantavano "Gloria" alla nascita di Gesù?

11. Durante il Battesimo si accende il cero pasquale per ricordare che noi tutti dobbiamo essere la luce del....?





Come Maria

Alle parole: «Lo Spirito Santo scenderà su di te ...» immagina il cuore di Maria: un grande giglio aperto e un fascio di luce che lo riempie.

Accolse in sé la Luce, socchiuse il Giglio e lasciò trasparire nell'interno la parola «Sì». Questa parola fu assorbita dalla Luce e «il Verbo si è fatto Carne».

Il «sì» di Maria si incontrò con lo Spirito Santo. Una grande Luce avvolse quel «sì»: ecco il mistico e reale connubio. Dopo che Maria diede il suo «sì» a Dio, in libera volontà, con libera accettazione, il Verbo cominciò a farsi carne in Lei.

Ogni concepimento avviene così: prima nello Spirito, poi nella carne.

Così avviene, in noi: ogni volta che diciamo il nostro «sì» nello Spirito Santo, con libera accettazione, il Verbo prende dimora in noi. Lo Spirito ci avvolge e compie la crescita di Cristo in noi.

(Don Carlo De Ambrogio)

6. Nel cuore la vocazione alla santità



“

Beato l'uomo che sempre teme,
ma chi indurisce il cuore cadrà nel male.



Martedì 25 Dicembre

Natale

Gesu' mi parla

Dal Vangelo secondo Luca (2,1-14)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide.

Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

☆ SPUNTO PER RIFLETTERE

- Il Natale è profondamente legato all'Eucaristia. A Natale Gesù si fa Bimbo per noi, nell'Eucaristia si fa addirittura mangiare da noi per donarci la sua Vita.
- Una Suora che insegna in una prima elementare racconta questa esperienza: «Paolo (un bambino profondamente attento a tutto ciò che riguarda Gesù) va alla Messa con la mamma. Alla Comunione vuole andare con lei. Che cosa succede? Dopo aver dato l'Eucaristia alla mamma, il sacerdote mette Gesù sulla bocca spalancata di Paolo. La mamma preoccupata interviene: "Padre, non ha che cinque anni". E il sacerdote calmissimo: "Non c'è miglior tabernacolo di queste animucce". Paolo è raggiante: fa il suo ringraziamento stretto alla mamma che piange commossa. Quando Paolo ritorna a scuola, mi feci raccontare ciò

che era capitato.

- Paolo, gli chiedevo, come mai Gesù è venuto da te?
- Perché mi voleva dire una parola.
- E che parola?
- Questa: Paoluccio, preparati perché voglio portarti presto in paradiso.
- E come fai a prepararti?
- Mi metto il vestito più bello.
- perché la Mamma piangeva dopo la Comunione? Non era contenta?
- Ma! Forse voleva venire in cielo anche lei. Paolo da allora si è fatto molto più buono, più calmo, più riflessivo. Di questo ci siamo accorti tutti". Anche noi in questo Natale vogliamo mettere il vestito più bello, diventando come Paolo più buoni e riflessivi; in poche parole sforzandoci di diventare SANTI come Gesù...

➔ *e io r***is***pondo*



Sicuramente, almeno una volta, ti sarai posto la domanda: «Chi sono e perché esisto, in che modo posso realizzare me stesso?».

Il senso della tua vita è quello di unirti nell'amore a Dio e di corrispondere completamente al suo volere. Devi permettere a Dio «di vivere la sua vita in te»: questo significa essere «santi». È con la santità che ogni uomo raggiunge lo scopo per cui Dio l'ha creato; è con la santità che si raggiunge l'armonia con se stessi e con il proprio Creatore. La santità non è una perfezione che si raggiunge da soli, ma è un'unione con Gesù Cristo. Solo rimanendo in Gesù, nel suo amore, si riceve una nuova vita e così si ritrova se stessi e si diviene santi.

“

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo...
In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità.

(Ef 1,3-4)

Rifletti

Come diventare santi

Siamo tutti chiamati a diventare santi, lo sapevi? Ti spaventa questa prospettiva? Forse pensi che per diventare santo occorra fare grandi cose ... ma la santità è la meta di tutti i cristiani. Come fare per arrivare a questo traguardo?

Gesù, nel Vangelo ci lascia un programma preciso, che ognuno può vivere nella sua vita di ogni giorno.

*«Vivi poveramente e semplicemente, non affannarti a diventare ricco; poni la tua ricchezza in me perché **io sono la tua ricchezza e la tua pace**. Allora sarai felice e benedetto dal Padre mio.*

Non disperare, anche se soffri, anche se piangi; io ti consolerò e asciugherò ogni tua lacrima. Allora sarai felice e benedetto dal Padre mio.

*Abbi fame e sete del regno del Padre, **desidera che la sua volontà sia fatta** sulla terra come in cielo. Prega e lotta dove vivi, perché ci sia un mondo più fraterno, dove i poveri siano rispettati. Sii coraggioso, pensa a quelli che soffrono e sono lontani, a quelli che lottano contro il male, prega per loro, vivi per loro. Allora sarai felice e benedetto dal Padre mio.*



Sii buono con coloro che sono soli e rifiutati, con quelli che sono tristi e nella miseria, i più poveri e più indifesi; stai insieme a loro. Io sono nascosto nel loro cuore, **tutto quello che farai a loro è a me che lo fai**: loro ti aiuteranno a cambiare il tuo cuore di pietra in un cuore che ama. Allora sarai felice e benedetto dal Padre mio.

Il tuo cuore sia **puro** e limpido, trasparente come acqua di sorgente. Allora sarai felice e benedetto dal Padre mio.

Porta la pace sempre e a tutti. Allora sarai felice e benedetto dal Padre mio».

Pregiera



Donami, mio Dio, di riconoscere la vocazione alla santità impressa nel mio cuore. Rendimi capace di prestare orecchio alla tua voce, per riconoscere i segni del tuo volere e, una volta riconosciuto, dammi la gioia e la forza di attuarlo sempre, costi quel che costi.
Gesù, mite e umile di cuore, rendi il mio cuore come il tuo.

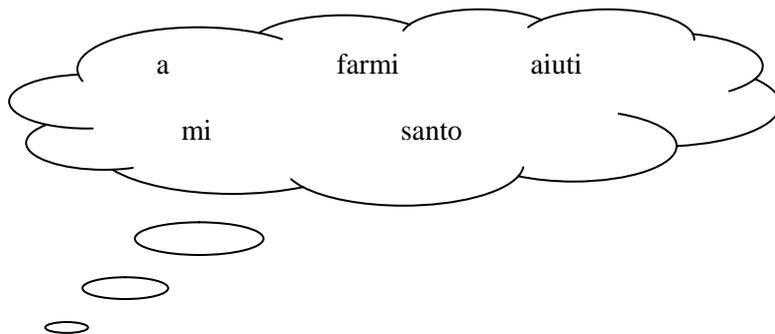
*Fai un pausa di silenzio, poi scrivi sopra
in rigo ciò che lo Spirito Santo ti ha insegnato.*

IN ME ...

.....



Metti in ordine le parole contenute nel fumetto. Scoprirai la frase rivolta da Domenico Savio a don Bosco



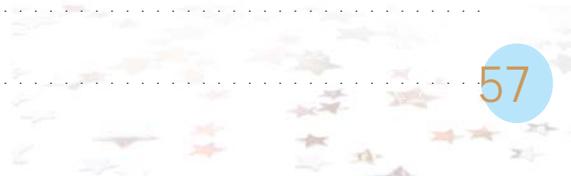
“ ”





Il mio diario

Handwriting practice area with 15 horizontal dotted lines.





7. Nel cuore le ferite del peccato



“

Tramano delitti, attuano le trame che hanno ordito;
l'intimo dell'uomo e il suo cuore: un abisso!



Domenica 30 Dicembre

Santa Famiglia di Gesù Maria e Giuseppe

Gesù mi parla

Dal Vangelo secondo Luca (2,41-52)

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.

Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

☆ SPUNTO PER RIFLETTERE

- Quante lacrime ha versato la Madonna quando calava la notte in quei tre giorni in cui non sentiva più Gesù. Quando arriveremo in Cielo, vedremo quanto la Mamma Celeste ha cercato anche noi, durante la nostra vita quaggiù. Vedremo come ci è sempre stata vicina; era lei che ci difendeva, era l'Angelo invisibile. È lei che ogni sera ci carezza, che ci sussurra le parole più belle, ci conforta e, quando scendono le lacrime, è lei che ce le asciuga. È lei che ci cerca quando ci allontaniamo con il peccato e ci insegna la strada del ritorno...

➔ *e io **r**ispondo*



Seguimi. Ti accompagno nella mia parte ferita. Guarda, il buio è rischiarato da una luce. È la grazia che Dio ti ha donato nel giorno del Battesimo. Devi impegnarti ad alimentare questa luce perché non si spenga.

Adamo ed Eva, tentati dal diavolo, hanno lasciato spegnere nel loro cuore la fiducia nei confronti del loro Creatore. Essi hanno disubbidito a Dio, distruggendo l'armonia in se stessi e intorno a sé. Dopo questo primo peccato, il **peccato originale**, il cuore di ogni uomo porta in sé una dolorosa ferita e deve continuamente combattere per sottrarsi al dominio del maligno, con l'aiuto della grazia di Dio.

Ci sono sette peccati, detti **capitali**, perché generano altri peccati. Non permettere che trovino posto in me altrimenti sarò presto invaso dal loro veleno. Ecco te li presento uno ad uno:

Superbia: è la ricerca ad ogni costo della propria superiorità, voler essere “il più ...” bello, forte, ricco, simpatico, intelligente, colto, raffinato, esperto, buono ... fino a svilire o negare il positivo che c'è negli altri. Il miglior antidoto per la superbia è coltivare l'umiltà: capacità di gioire e utilizzare al meglio ciò che si ha, nella consapevolezza che tutto il nostro essere è dono di Dio e il nostro operare è risposta all'iniziativa della grazia di Dio.

Avarizia: è l'amore smisurato per il denaro.

“

Tutto quello che è nel mondo - la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita - non viene dal Padre, ma viene dal mondo. E il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno!

(1Giovanni 2,16-17)



Invidia: è l'incapacità di accogliere il valore delle cose, la loro intima bellezza, la grandezza dell'altro per cui tutto diventa un oggetto da catturare e possedere ad ogni costo.

Ira: è arrabbiarsi senza motivo e

nutrire il desiderio di rispondere al male con il male. Rimedi pratici per superare l'ira sono: immaginarsi allo specchio quando si è arrabbiati e vedersi tremanti e ridicoli, saper tacere e coltivare pensieri di mitezza, bontà, perdono.

Lussuria e golosità: sono la ricerca del piacere fine a se stesso.

Accidia o pigrizia: è cedere allo scoraggiamento, alla noia, alla pesantezza, che fanno fuggire dall'attività intrapresa o che si dovrebbe intraprendere.

Contro questo nemico occorre essere costanti e pazienti.



Racconto

- Una volta un contadino raccolse alcune ceste di mele che mandavano un profumo da far venire l'acquolina in bocca. Molte le aveva colte fresche e rosse dalle piante. Altre le aveva raccolte da terra. Le mele raccolte da terra avevano battuto e cominciarono a marcire ma il contadino non se ne accorse e le mise tutte insieme, poi le vendette al fruttivendolo. Quando il fruttivendolo aprì le ceste portò le mele nel suo negozio, la maggior parte della frutta era marcia.

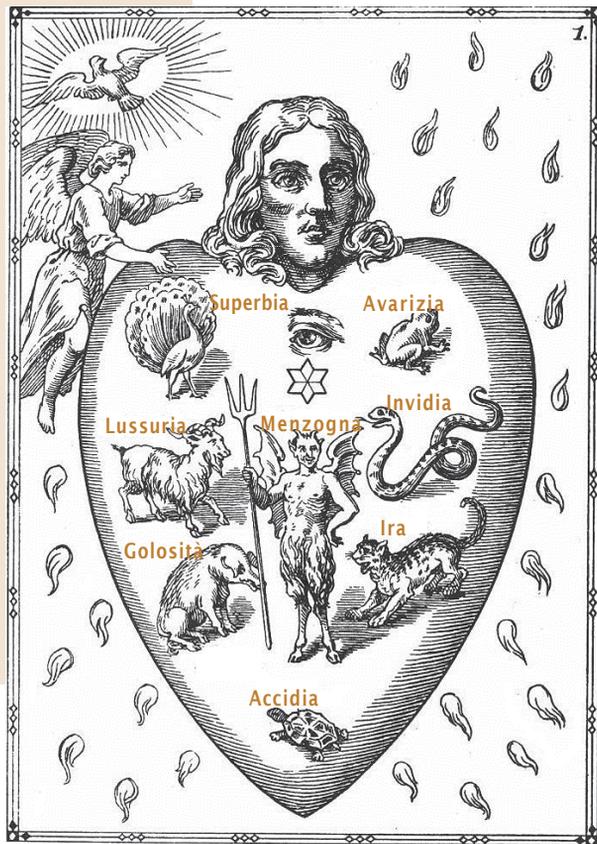
Stai attento! Non farti attaccare dal marcio del peccato, come accadde alle mele buone nelle ceste del contadino. Anzi, invita anche gli altri a diventare "mela buona".

Immagine di un cuore schiavo del peccato e dominato da Satana

Tale è lo stato del cuore di una persona schiava del peccato: indulge in tutto, a soddisfare tutti i suoi desideri e tutte le sue passioni, senza pensare a Dio. In questo cuore, Satana e i suoi ministri, rappresentati dai 7 animali (i 7 peccati capitali), regnano.

Lo Spirito Santo, che non è in grado di avere accesso in un cuore così dominato da Satana, se ne va, senza abbandonare del tutto il peccatore e non cessa di offrirgli i tesori della sua grazia rappresentati da queste fiamme di fuoco che circondano il cuore.

L'Angelo, questo messaggero della grazia di Cristo, si sforza di svegliarlo con tutti i mezzi, ma questo cuore non sente né vuole capire niente, talmente è cieco e sedotto dalla cupidigia e dalle delizie del peccato.



Pregiera



*La tua luce, Signore,
allontani da me le tenebre del peccato.
Gesù, mite e umile di cuore,
rendi il mio cuore come il tuo.*

*The Small Cowper
Madonna*



«IL MIO CUORE IMMACOLATO SARÀ IL
VOSTRO RIFUGIO E LA VIA CHE VI CONDURRÀ
A DIO» (FATIMA) -

**A TE, MADRE NOSTRA DOLCISSIMA,
COME PICCOLI BIMBI CI AFFIDIAMO
E CI CONSACRIAMO AL TUO CUORE:
RENDILO SIMILE AL TUO
PER POTER AMARE GESÙ,
COME LO AMI TU.**

*Fai una pausa di silenzio, poi scrivi sopra
la riga ciò che lo Spirito Santo ti ha insegnato.*

IN ME ...





Qual è la strada che ci guarisce dalle ferite del peccato. Gioca e lo scoprirai!

T	F	R	I	T	O	D	E	I	P	L	M
E	I	I	A	F	E	O	T	D	E	E	I
M	D	S	E	D	R	E	R	N	R	C	S
P	U	P	I	C	D	E	O	R	C	E	T
I	C	O	A	D	I	M	S	H	T	E	
O	I	S	A	R	G	E	C	O	E	E	R
N	A	T	V	I	T	A	N	E	I	R	O
A	L	E	L	A	M	L	S	R	I	E	P
F	G	E	N	O	R	D	I	O	E	D	O
O	R	P	E	R	V	I	I	L	V	E	P
R	C	U	L	T	O	L	E	O	R	R	O
P	E	F	E	S	T	A	C	D	O	C	L
N	L	U	I	O	N	O	D	R	E	P	I

<i>ALDILÀ</i>	<i>FIDUCIA</i>	<i>PROFANO</i>
<i>CREDERE</i>	<i>MALE</i>	<i>RELIGIONE</i>
<i>CULTO</i>	<i>MISTERO</i>	<i>RISPOSTE</i>
<i>DEI</i>	<i>MORTE</i>	<i>RITO</i>
<i>DIO</i>	<i>PERCHÉ</i>	<i>SACRO</i>
<i>DOLORE</i>	<i>PERDONO</i>	<i>TEMPIO</i>
<i>FESTA</i>	<i>POPOLI</i>	<i>VITA</i>

Chiave: 2,4,1,8,2,5,3,2,7,3,6,3,3



8. Nel cuore la difficoltà di perdonare



“

L'orgoglio dell'uomo ne provoca l'umiliazione,
l'umile di cuore ottiene onori.

(Proverbi 29,23)



Martedì | Gennaio

Maria Santissima Madre di Dio

Gesu' mi **p**arla

Dal Vangelo secondo Luca (2,16-21)

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

☆ SPUNTO PER RIFLETTERE

- Noi tante volte ci fermiamo ad analizzare le nostre colpe e deficienze e quelle degli altri, invece di orientarci verso Dio e meditare il suo Amore. Dobbiamo invece diventare anime di ascolto, come la Madonna, che «con-servava» tutte le Parole di Dio nel suo Cuore Immacolato e ne faceva oggetto di meditazione e di gioia. E allora tutto il male sarà vinto dalla forza del perdono, le nostre tenebre dalla Luce della Parola di Dio...

→ e io **R**ispondo



Vieni. Entriamo in una parte di me che soffre e sanguina per i torti e le offese subite.

Sai, è inevitabile dover affrontare situazioni di conflitto e ad esse si può reagire in tanti modi diversi.

Un primo atteggiamento è quello di rispondere colpo su colpo; un altro atteggiamento è quello di rinchiudersi nel rancore, nella rabbia, nel risentimento. C'è però una terza possibile risposta, che è faticosa ed insieme esaltante: il perdono.

Gesù, che aveva insegnato a perdonare «settanta volte sette» (Mt 18,22) e aveva esortato i discepoli a riconciliarsi prima di pregare (Mc 11,25) o di accostarsi all'altare per offrire il proprio dono (Mt 5,24), mentre dona la sua vita sulla croce, si rivolge al Padre con queste parole: «Padre, perdonali perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,34). Gesù ti insegna che la misura del perdono è la stessa misura con la quale il Padre celeste perdona:

“

«Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati» (Lc 4,36-37).

Tutti hanno motivi per perdonare e per chiedere perdono perciò solo se curi le ferite che sanguinano in te e sei disposto a prenderti cura delle ferite altrui, comincerà per te un meraviglioso cammino verso la guarigione.

Prova a rispondere con sincerità a queste domande:

- **Che cosa significa per me perdonare?**
- **Il perdono è per me frutto di un amore coraggioso o un atto di debolezza?**
- **Mi sforzo di fare spazio nella mia vita all'insegnamento di Gesù sul perdono?**



Racconto

■ Un giorno il saggio diede al discepolo un sacco vuoto e un cesto di patate. «Pensa a tutte le persone che hanno fatto o detto qualcosa contro di te recentemente, specialmente quelle che non riesci a perdonare. Per ciascuna, scrivi il nome su una patata e mettila nel sacco». Il discepolo pensò ad alcune persone e rapidamente il suo sacco si riempì di patate. «Porta con te il sacco, dovunque vai, per una settimana» disse il saggio. «Poi ne parleremo». Inizialmente il discepolo non pensò alla cosa. Portare il sacco non era particolarmente gravoso. Ma dopo un po', divenne sempre più un gravoso fardello. Sembrava che fosse sempre più faticoso portarlo, anche se il suo peso rimaneva invariato. Dopo qualche giorno, il sacco cominciò a puzzare. Le patate marce emettevano un odore acre. Non era

solo faticoso portarlo, era anche sgradevole. Finalmente la settimana terminò.

Il saggio domandò al discepolo: «Nessuna riflessione sulla cosa?».

«Sì, maestro» rispose il discepolo. «Quando siamo incapaci di perdonare gli altri, portiamo sempre con noi emozioni negative, proprio come queste patate. Questa negatività diventa un fardello per noi, e dopo un po', peggiora».

«Sì, questo è esattamente quello che accade quando si coltiva il rancore. Allora, come possiamo alleviare questo fardello?».

«Dobbiamo sforzarci di perdonare».

«Perdonare qualcuno equivale a togliere una patata dal sacco. Quante persone per cui provavi rancore sei capace di perdonare?».

«Ci ho pensato molto, maestro» disse il discepolo. «Mi è costata molta fatica, ma ho deciso di perdonarli tutti».

Pregiera 

*Signore Gesù, ti offro il mio cuore:
accettalo, purificalo, guariscilo.
Dammi i sentimenti del tuo Cuore divino.
Aiutami ad essere umile e mite.*



*Fai una pausa di silenzio, poi scrivi sopra
la riga che lo Spirito Santo ti ha insegnato*

IN ME ...

.....



E IMPARA

1. L'Angelo dell' Annunciazione.
2. Il Creatore del mondo, è ...
3. Il nome della Madonna.
4. La città che vide crescere il Salvatore.
5. Il giorno di Natale ricordiamo la nascita di ...
6. La regione centrale della Palestina.
7. Uno dei doni dei Magi.
8. Vi morì Gesù.
9. La prima donna dell'umanità.
10. La città che diede i natali al Messia.
11. La città dove morì Gesù.

	1. #			#					2.		#
3.			#		4. #						# #
	5.		#		6.		#	#			
7.	#							8.			
9.	#	#		10. #	#						
	11.				#						

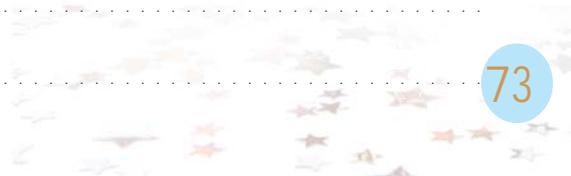
Risolvi il cruciverba.
 Inserisci nella grata le lettere con il simbolo (#).
 Poi anagrammale in modo tale da formare:

ACROSTICO: Ha un nome difficile ma è un gioco enigmistico divertente! Deriva dal greco ákrōs = estremo + stíkos = verso. Con le lettere del tuo nome prova a formulare una parola o una frase dal significato religioso.





Il mio diario





9. Il desiderio della vita eterna

“

Maledetto l'uomo che confida nell'uomo,
e pone nella carne il suo sostegno,
allontanando il suo cuore dal Signore.

(Geremia 17,5)



Domenica 6 Gennaio

Epifania del Signore

Gesu' mi parla

Dal Vangelo secondo Matteo (2,1-12)

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo

☆ SPUNTO PER RIFLETTERE

- Che cosa sospinge i Magi? La speranza. Che cosa sospinge e muove noi quaggiù? La speranza. La speranza è un'inquietudine del cuore che permette agli uomini di camminare verso il futuro; è la forza segreta che fa vibrare la nostra anima, che tiene alto il morale, che ci sospinge a tutto ciò che di grande sta fuori di noi. Dice San Tommaso: «È l'estensione dell'anima verso qualche cosa di grande». La fede opera ci apre ad una realtà più grande spalanca il nostro cuore al desiderio della Vita Eterna che è la nostra meta....

dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.



➔ e io **rispondo**

Si faccio conoscere un desiderio che custodisco in me ma che non sempre riesce a far sentire la sua presenza nella vita di tutti i giorni perché è vinto da altri desideri. È il desiderio della **vita eterna**, la vita perfetta, la comunione di vita e di amore con la Santissima Trinità.

Con la morte ogni uomo si presenta davanti al giudizio di Dio. Per ognuno arriva il momento della verità.

Il Cielo è poter guardare Dio faccia a faccia; vivere in Dio e insieme con tutti gli angeli e i santi rallegrarsi per sempre di Lui e con Lui.

Spesso l'anima ha bisogno di purificazione prima di poter vedere Dio faccia a faccia. Dopo il dolore purificatore del purgatorio potrà incontrare lo sguardo d'amore di Dio in una serena gioia celeste.

L'anima può anche essere piena di malvagità, di odio, piena di "no" nei confronti di tutto che si volge lontano dall'amore e da Dio. L'eterna lontananza da Dio, l'assenza assoluta di amore è l'inferno.

“

Abbate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto:

“Vado a prepararvi un posto”?

Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi.

(Giovanni 14,1-3)



Racconto

I quattro quadri

■ In un antico castello abitava un signore molto buono, che aveva fatto dipingere sulle pareti della chiesetta quattro bei quadri: due da una parte e due dall'altra.

Il primo quadro rappresentava Dio. Quel signore si inginocchiava davanti e pensava:
- Con il mio peccato io ho offeso Dio così buono, che ha creato tutte le cose, e mi ha regalato i cieli, i mari, i monti, i fiori da ammirare. Come è buono Dio e come sono cattivo io che lo offendo con i miei peccati!

Il secondo quadro rappresentava Gesù in croce. Quel signore si fermava davanti e diceva: - Gesù perdonami! Quanto hai sofferto per me, per chiudere l'inferno e riaprirmi le porte del Paradiso. E io ingrato disobbedisco ai tuoi comandamenti.

Il terzo quadro rappresentava l'inferno, e davanti a tanto orrore e spavento, pensava: - Me lo sono proprio meritato! Però come sono sciocco: per qualche divertimento, per qualche capriccio, rischio di caderci dentro per tutta l'eternità.

Il quarto quadro rappresentava il Paradiso, e quel signore diceva fra sé: - Peggio per me se lo perdo! Il Paradiso è meraviglioso e io non sono capace di pregare un po' di più per meritarlo. Non sono capace d'essere più paziente, più gentile, e fare un po' di bene di più a chi ha bisogno di me.

Poi si alzava, e andava a confessarsi veramente pentito.

E tu, pensi mai che i tuoi pensieri, le tue parole, le tue azioni di ogni giorno sono un mattone con il quale costruisci il tuo futuro eterno?



Pregiera

*Gesù, mite e umile di cuore,
rendi il mio cuore come il tuo.*

*Fai una pausa di silenzio, poi scrivi sopra
la riga ciò che lo Spirito Santo ti ha insegnato.*

IN ME ...

.....



La parola nascosta

Il re di Israele che fece costruire il Tempio

Il secondo libro della Bibbia

Uno dei personaggi presenti nella parabola del buon samaritano, che passò oltre Gesù ne scelse dodici

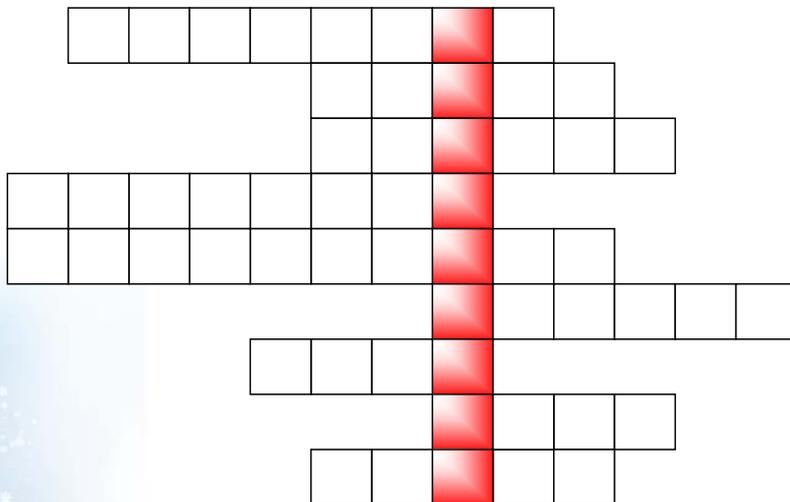
L'ultimo libro della Bibbia

L'abitante di Cirene che aiutò Gesù a portare la croce

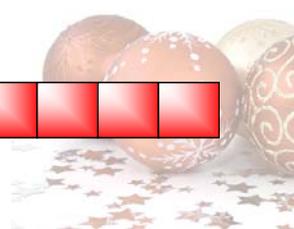
I Re dell'Oriente che portarono i doni a Gesù Bambino

Il personaggio che liberò gli Ebrei dalla schiavitù egiziana

Lazzaro lo era di Gesù

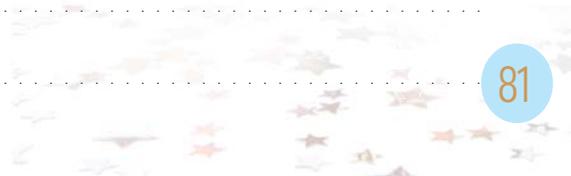


Lo sono Morte, Giudizio, Inferno, Paradiso:





Il mio diario





10. Nel cuore il tempio santo di Dio



“

Chi è avveduto nasconde quello che sa,
il cuore degli stolti proclama stoltezze.

(Proverbi 12,23)



Domenica 13 Gennaio

Battesimo di Gesù

Gesù mi parla

Dal Vangelo secondo Luca (3,15-16.21-22)

In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco». Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

☆ SPUNTO PER RIFLETTERE

- « Tu sei il mio Figlio amatissimo; tu hai tutto il mio com-piacimento »: sei l'oggetto del mio compiacimento; la mia gioia è in te. Amatissimo, come nessun altro. Attraverso lo Spirito Santo che ci è stato regalato nel Battesimo e che scenderà su di noi nella Confermazione il Padre ci rende all'immagine del Figlio suo divino, ci rende Tempio Santo di Dio. Lui ci ama così tanto da voler abitare per sempre in noi con Gesù e lo Spirito Santo...

➔ e io **rispondo**





Nonostante le mie ferite, i miei difetti e gli angoli bui che ci sono in me, sono creato per ospitare il dolce e silenzioso ospite, lo Spirito Santo. Sono creato per essere il **tempio dello Spirito Santo**, la dimora di Dio.

Quanto più ti apri allo Spirito Santo tanto più egli diventa il maestro della tua vita che si riempirà dei suoi frutti.

“

I frutti dello Spirito Santo

AMORE, GIOIA, PACE,
PAZIENZA, BENEVOLENZA, BONTÀ,
FEDELITÀ, MITEZZA, DOMINIO DI SÉ

Dio vuole abitare in me. Grazie al grande dono dell'Eucaristia, Gesù viene ad abitare dentro di me, ogni volta che tu Lo accogli nella Comunione.



Racconto

Dio abita in noi

- Un vecchio sacerdote stava ormai per lasciare l'insegnamento: quella sarebbe stata la sua ultima lezione. E proprio per questo pose una domanda ed attese che i suoi alunni rispondessero: "Dove abita Dio?"

I giovani rimasero un po' sorpresi: quante volte avevano affrontato interrogativi ben più difficili. E quindi offrirono le loro risposte: "Dio abita nei cieli", disse il primo. Ma il sacerdote non fu contento della sua risposta e scosse la testa. "Dio abitava nel Tempio di Gerusalemme", rispose il secondo. Ma anche questa volta il sacerdote fece cenno di no. "Dio abita in ogni luogo", affermò il terzo. E ancora una volta il sacerdote dimostrò che quella non era la risposta giusta.

Toccò a lui, dunque, dare la risposta: **"Dio abita - disse - in ogni cuore che è disposto ad accoglierlo"**. "Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me", dice il Signore.



*Spirito Santo, vieni nella mia vita
e dipingi nel profondo del mio cuore
il volto di Gesù.*

*Gesù, mite e umile di cuore,
rendi il mio cuore come il tuo.*

*Fai una pausa di silenzio, poi scrivi sopra
la riga ciò che lo Spirito Santo Ti ha insegnato.*

IN ME ...



CODICE SEGRETO:

Sostituisci ad ogni simbolo la lettera corrispondente e scoprirai la frase nascosta

- * = A ✽ = B ✕ = C ◆ = D ◇ = E ■ = F ◐ = G
- ◆ = H ✕ = I ● = L ✽✽ = M ✽ = N ○ = O ■ = P
- ◇ = R ★ = S ● = T □ = V

○ ✽*■◇●◇ ✕◆◇ ✽✕◇●◇ ●◇✽■✕○ ◆✕ ◆✕○◇ ✕◆◇ ●○
 ✽■✕◇✕●○ ◆✕ ◆✕○ ✽✽✕●✽ ✕✽ □○✕?

« _____ »

_____ »



Labirinto

Cerca di partire dalla lettera A e di arrivare al centro del cuore



SIAMO GIUNTI AL TERMINE DEL NOSTRO VIAGGIO.
NON TI HO NASCOSTO NULLA DI ME, MI SONO MOSTRATO COSÌ COME
SONO: UN IMPASTO DI BENE E MALE, DI TALENTI E DIFETTI, DI VIRTÙ
E VIZI, DI PASSIONI E DI ASPIRAZIONI.
SPERO TU ABBAIA DAVVERO IMPARATO A CONOSCERMI UN PO' DI PIÙ
E SOPRATTUTTO MI AUGURO CHE DA QUESTO MOMENTO IN POI TU
SENTA IL DESIDERIO DI PRENDERTI CURA DI ME.

Ti saluto con un racconto ...

- Una antica leggenda racconta che una volta, nel cuore di una foresta c'era un uomo che viveva da solo, un eremita, il quale faceva cose prodigiose e tanta gente andava a cercarlo. Le cose che questo vecchio eremita toccava diventavano oro. Tre ragazzi decisero di andare a trovarlo, con la speranza di tornare a casa carichi d'oro. Cammina, cammina, arrivarono, e prima che aprissero bocca l'eremita disse: "Ragazzi, ho bisogno di molte pietre per restaurare la mia capanna. Vi prego, tornate in fondo alla valle, riempite di sassi queste tre ceste e portatemele qui. Poi avrete i miei doni". I ragazzi scesero fino al fiume che biancheggiava a valle, riempirono di pietre lisce le ceste e ripresero a salire verso la capanna dell'eremita, ma strada facendo, due di loro scaricarono le ceste troppo pesanti da portare. Solo il terzo ragazzo sopportò la fatica di portare la cesta piena fino in cima. Arrivati alla capanna, l'eremita nel vederli, stese le mani e le pietre che erano nella cesta presero a luccicare come oro.

Dona il tuo cuore a Gesù, chiedi a Lui di abitare in te affinché il tuo cuore di pietra diventi un cuore d'oro, un cuore nuovo, tutto amore, umiltà, pazienza, dolcezza, forza, affinché il tuo cuore sia come quello della Mamma Celeste, una Cattedrale della Trinità.



“Dio non ci ama perché siamo buoni e belli. Dio ci rende buoni e belli perché ci ama. Questo significa che non sono i nostri meriti, le nostre capacità che valgono agli occhi di Dio, ma il semplice fatto che noi esistiamo, che siamo suoi figli, le sue creature”.

TEMPIO DI DIO



In ciascuno di noi c'è qualcosa di simile ad un cherubino, qualcosa di somigliante all'angelo divino dai molti occhi, come una coscienza. Ma questa somiglianza non è esteriore, né apparente. La somiglianza con il cherubino è interiore, misteriosa e nascosta nel profondo dell'anima. È una somiglianza spirituale. C'è un grande cuore cherubico nella nostra anima, un nucleo angelico dell'anima, ma esso è nascosto nel mistero ed è invisibile agli occhi della carne.

Dio ha messo nell'uomo il suo dono più grande: l'immagine di Dio. Ma questo dono, questa perla preziosa, si nasconde negli strati più profondi dell'anima: chiuso in una rozza conchiglia, fangosa, giace sepolto nel limo, negli strati più profondi dell'anima.

Tutti noi siamo come dei vasi di argilla colmi d'oro scintillante. Di fuori siamo anneriti e macchiati, dentro invece siamo risplendenti di una luce radiosa.

Il tesoro di ognuno di noi è sepolto nel campo della nostra anima. E se qualcuno trova il proprio tesoro, allora trattiene il respiro, abbandona tutti i suoi affari per poterlo

portare alla luce. In questo sta la più grande felicità, il bene supremo dell'uomo. In questo consiste la sua gioia eterna. Il regno dei cieli è la parte divina dell'anima umana. Trovarla in se stessi e negli altri, convincersi con i propri occhi della santità della creatura di Dio, della bontà e dell'amore delle persone, in questo sta l'eterna beatitudine e la vita eterna. Chi l'ha gustata una volta è pronto a scambiare con essa tutti i beni personali. La perla che il mercante cercava non è lontana, l'uomo la porta con sé ovunque, solo che non lo sa.

Ognuno di noi va angosciato per il mondo, pur avendo un tesoro dentro di sé molto spesso crede che una simile perla sia in qualche posto lontano. Beato colui che vede il suo tesoro! Ma chi è in grado di vederlo? Chi vede la sua perla? Le cose terrene le vede solo colui che ha un occhio corporeo puro; le cose celesti le vede solo colui che ha puro l'occhio celeste, il cuore. **BEATI I PURI DI CUORE PERCHÉ VEDRANNO DIO**, lo vedranno nel proprio cuore e in quello altrui; lo vedranno non solo in futuro, ma anche in questa vita, lo vedranno adesso. Basta solo che purifichino il loro cuore!

*Testo di P. Florenskij, Il cuore cherubico, Casale Monf. 1999.
Elaborazione Monache Benedettine
Monastero S. Margherita Fabriano*



Il mio diario





Per offerta: CONTO BANCOPOSTA n° 61214839

Iban: IT46 R076 0115 0000 0006 1214 839 (Bic/Swift: BPPIITRRXXX)

intestato a: Comunità Consacrati del GAM

A Gesù per Maria

Nell'Apocalisse, al capitolo 12, è detto:

«I figli della Donna vestita di Sole
(che è l'Immacolata, Madre della Chiesa)
vinsero il Dragone rosso-fuoco
(cioè il Demonio);
grazie al Sangue dell'Agnello Gesù
(cioè mediante la Confessione e l'Eucaristia)
e grazie alla testimonianza del loro eroismo»

